

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

ANGELICI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 22 settembre 1998, in modo assolutamente inadeguato se non proprio incivile il signor Marco Serio di San Pietro Vernotico, è stato informato da due sottufficiali che il figlio Alessandro Serio di 20 anni, imbarcato su la nave della Marina Militare Italiana « Vittorio Veneto », era morto;

alla famiglia non è stato neppure detto con precisione come e dove fosse deceduto il giovane Alessandro; ma solo che ad essa competeva il riconoscimento ufficiale;

al sindaco di San Pietro Vernotico, che chiedeva doverosamente notizie, sia il Ministero della difesa che quello degli esteri non hanno saputo dir niente e lo hanno rimandato all'unità di crisi della Farnesina, all'indomani;

i genitori, messi brutalmente di fronte ad una notizia così sconvolgente, sono stati colti da malore e soccorsi all'ospedale; la cittadinanza di San Pietro Vernotico addolorata per la morte è scandalizzata per le modalità con le quali si è reso noto l'evento luttuoso —:

se non ritenga di fare rapidamente luce su questo gravissimo ed assurdo episodio ricostruendo gli avvenimenti che hanno condotto alla tragica conclusione, al fine di identificare le responsabilità dell'accaduto, per evitare in futuro che fatti così gravi siano gestiti con tanta superficialità ed insensibilità e, infine, per tutelare la memoria di un giovane buono e generoso e gli interessi umani, sociali ed economici della famiglia duramente provata dalla morte di Alessandro. (5-05178)

ANTONIO RIZZO e RICCIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

circa 300 giovani molisani, che corrispondono a quasi la metà dei giovani di leva, sono stati destinati in Friuli senza alcuna motivazione, con ciò disattendendo in particolare l'articolo 1, comma 110, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 ed in violazione anche dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1986 n. 958, che stabiliscono che il servizio obbligatorio di leva deve essere prestato presso unità o reparti aventi sede nel luogo più vicino al comune di residenza del militare, e possibilmente distanti non oltre 100 km da essa, avendo l'Amministrazione della difesa l'obbligo di agevolare la prestazione del servizio militare presso reparti o unità ubicati nelle regioni di provenienza dei giovani incorporati;

l'elusione dell'obbligo di legge ha imposto a molti giovani di ricorrere al TAR, il quale ha accolto la domanda incidentale di sospensione limitatamente alla assegnazione definitiva della sede, ai fini del riesame della posizione del militare;

ciò nondimeno, benché il Ministero della difesa ed il distretto militare di Caserta abbiano avuto comunicazione della avvenuta emanazione della ordinanza di sospensiva, non risulta a tutt'oggi sia stata data esecuzione alla ridetta ordinanza —:

quali iniziative e quali provvedimenti si intendano adottare nel singolare caso prospettato. (5-05179)

XII Commissione

CONTI, CARLESÌ, CARUSO, PORCU, GRAMAZIO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima audizione degli assessori regionali in XII Commissione, gli stessi

hanno denunciato il Governo di inadempienze nei trasferimenti economici alle regioni per una cifra pari a circa ventiduemila miliardi —:

se il Governo dichiara e ammetta che questa inadempienza sia reale e se, in tal caso, sia esistente un piano economico ministeriale e governativo per affrontare e risolvere il problema che tanto preoccupa e colpisce tutte le regioni. (5-05182)

CÈ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente in tema di ripiano dei disavanzi del SSN prevede che a partite dall'esercizio 1990 le regioni provvedessero ad attuare il rientro dai deficit che gravano sulla gestione delle Asl;

la situazione del ripiano dei disavanzi al 31 dicembre 1994 presentava un ammontare residuo certificato dalle regioni di 11.625 miliardi;

leggi consecutive hanno previsto stanziamenti per i ripiani, di cui ultima la legge n. 450 del 1997 che ha previsto in tabella A, ministero della sanità, 1.500 miliardi di regolazione debitoria per ciascuno degli anni 1998 e 1999, stanziabili a favore delle regioni che, a quella data, non avessero ancora provveduto a sanare definitivamente il deficit delle Asl;

sono trascorsi ben otto anni dalla data di iniziale applicazione della normativa per il rientro dai deficit delle Asl, e in questo periodo alcune regioni si sono impegnate con risultato positivo ad adempiere a quanto stabilito dalla suddetta normativa, mentre per altre realtà regionali il deficit delle rispettive Asl è ancora esistente e molte volte non quantificabile;

si apprende dagli organi di stampa che anche la manovra finanziaria per il 1999 prevede misure atte a realizzare il definitivo rientro dai deficit che gravano sulle gestioni delle Asl —:

se ciò corrisponda al vero e sulla base di quali dati e riscontri si sia ipotizzata una tale eventualità. (5-05183)

MASSIDDA, CUCCU, BAIAMONTE, DIVELLA, FILOCAMO, STAGNO D'ALCONTRES, BURANI PROCACCINI e GUIDI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 settembre 1998, in occasione dell'audizione degli assessori regionali presso la XII Commissione Affari sociali della Camera dei deputati, sono emersi elementi di grande preoccupazione per quanto riguarda l'inadempienza nei trasferimenti economici alle regioni per importi rilevanti pari a circa 22.000 miliardi;

quanto sopra, anche in relazione alla sottostima del fondo sanitario regionale —:

in caso la preoccupazione fosse fondata, quale sia la strada che intende seguire per risolvere problematiche di tale rilevanza e che tante preoccupazioni creano a livello regionale. (5-05184)

SIGNORINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per risolvere la questione dei debiti delle USL relativi alle gestioni antecedenti al 31 dicembre 1994 e per l'utilizzo degli stanziamenti a tal fine previsti dalla legge finanziaria per il 1998, nonché per affrontare la situazione degli esercizi successivi. (5-05185)

VALPIANA, SAIA e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria per il 1998 era previsto un fondo di 3 mila miliardi a parziale ripiano dei debiti delle regioni per il 1995 e il 1996 e l'impegno di stanziare ulteriori risorse per il ripiano dei debiti per il 1997;

nel corso del 1998 non è stata fino ad oggi promulgata una legge di spesa;

si tratta di cifre rilevanti che non possono essere recuperate nella gestione ordinaria del servizio sanitario nazionale o delle aziende sanitarie;

ciò sta costituendo un notevole problema per le regioni e la sanità regionale, in quanto si tratta di somme che i tesorieri regionali hanno già anticipato e sulle quali, perciò, gravano notevoli interessi;

è necessario tenere conto anche del fatto che, anche per quanto riguarda il fondo sanitario annuale, le risorse vengono erogate dal Tesoro con gravi ritardi;

appare sempre più evidente la necessità di tenere strettamente collegato il pro-

blema del ripiano dei debiti con quello del monitoraggio e del controllo delle voci della spesa;

riformare normative e legislazione è oggi strumento indispensabile per governare i processi della sanità regionale —:

quali siano i motivi e le responsabilità per cui il Governo non abbia potuto ottemperare all'impegno preso in sede di legge finanziaria, come intenda rimediare in tempi brevi a tale carenza per consentire alle regioni il ripiano e quali strumenti di controllo, di incentivazione e di penalizzazione intenda promuovere verso le regioni. (5-05186)